MIGRANDO

Supp. n.1 del n.6 di ALI - Poste Italiane Spa - Sped. Abb. PT D.L.353/2003 (conv. in 27/02/2004 n.46) - art.1 comma 2

per ragazzi e scolaresche

DISPENSA DIDATTICA
DELLA RISERVA NATURALE
REGIONALE OASI LIPU
PALUDE BRABBIA

Migrando_Alunni_2005.indd 1 25-08-2005 16:17:20

PROVINCIA di VARESE

FONDAZIONE CARIPLO

Onlus LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli Associazione per la conservazione della Natura

Direttore Responsabile
Danilo Mainardi

Direzione, redazione
e amministrazione
LIPU, Via Trento 49
43100 Parma
Tel. 0521/273043
www.lipu.it

Autorizzazione
Tribunale di Parma
n. 622 del 13/09/80

Coordinamento del Progetto:
Massimo Soldarini
Stefania Bregoli

Testi:
Federico Pianezza
Chiara Scandolara

Cartografie:
Gianluca Larroux

Foto di copertina:
Gruccione
(L. Meroni e S. Luzzini)

Grafica e impaginazione:
tracce.com

Stampa:
Venturini

Si ringraziano gli autori delle fotografie per la cessione gratuita delle immagini pubblicate.
Le immagini storiche delle pagine 24 e 25 sono tratte dal volume "AA.VV, 1992. La Palude Brabbia. Pubblinova Edizioni Negri e LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), Varese.

Le immagini contenute nella presente pubblicazione che riprendono uccelli tenuti in mano sono state scattate durante attività di ricerca scientifica condotte da personale esperto su animali trattenuti a scopo di studio e dopo breve tempo rilasciati in libertà.

A destra:
due scorci della Riserva Naturale Palude Brabbia, Varese (foto Chiara Scandolara).

Sommario

3 Presentazione

4 Perché migrare

5 Osserviamo la migrazione

6 Preparare le valige e partire

8 Le rotte di migrazione

10 Studiare la migrazione

11 Scheda di inanellamento

16 Gli ambienti utili ai migratori

18 L'esempio della Palude Brabbia, ieri... e oggi

20 I pericoli della migrazione: il gioco dell'Oca

22 Il futuro dei migratori è anche il nostro

23 Solo per esperti

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "La palude e la migrazione degli uccelli" finanziato da Fondazione Cariplo e Provincia di Varese e condotto dalla LIPU nella Riserva Naturale della Regione Lombardia Palude Brabbia, Sito di Importanza Comunitaria dell'Unione Europea.
Referente scientifico del progetto è la Stazione Ornitologica Palude Brabbia (Alberto Boto, Federico Pianezza e Chiara Scandolara).
Finalità del progetto è quella di contrastare l'opinione comune che vede le zone umide come aree di nessuna importanza, sottratte a qualsivoglia interesse economico e di scarsa importanza anche dal punto di vista faunistico. Incentivando invece, con il contatto diretto, la conoscenza dei loro aspetti più preziosi, si intende facilitare l'acquisizione nella cultura popolare di un maggior rispetto per queste aree, troppo spesso sottoposte a pressioni speculative e attività dannose.

Presentazione

Sono trascorsi oltre venti anni, da quando la Provincia di Varese ha posto tra gli obiettivi della propria azione la gestione diretta della Riserva Naturale Palude Brabbia, e da oltre un decennio è in vigore la convenzione con la Lega Italiana Protezione Uccelli per la gestione attiva di un'area che oggi possiamo dire che rappresenti un fiore all'occhiello della tutela ambientale del varesotto.
La collaborazione tra la Provincia e la LIPU ha dato buoni frutti, come è testimoniato dalle tante iniziative intraprese e dai tanti progetti portati ad attuazione nel corso di questi anni. Sono, tra questi, da ricordare la realizzazione di una stazione ornitologica, collocata sul margine occidentale della Riserva e gestita direttamente dall'Assessorato alla Tutela Ambientale. Questa struttura studia i flussi migratori dei diversi uccelli che popolano la nostra bella Riserva nei vari periodi dell'anno e la pubblicazione che ho l'onore e il piacere di presentarvi è stata scritta a più mani dagli ornitologi della Stazione: si tratta di una sorta di compendio dedicato a chi a vario titolo si occupa di educazione ambientale. Con un linguaggio chiaro e allo stesso tempo assimilabile anche dai non addetti ai lavori, vengono illustrati tutti i vari aspetti legati a questo affascinante e per certi versi misterioso fenomeno naturale che si ripete al di sopra delle nostre distratte teste, praticamente da sempre, e che ogni anno si rinnova, come per incanto.
Con una punta di orgoglio Vi presento e Vi invito a leggere con l'attenzione che merita questa pubblicazione con le numerose informazioni, tutte di grande interesse, che contiene sulla migrazione. Ho quindi la certezza che ciascuno di voi troverà interessanti informazioni sulla riserva e i suoi pennuti abitanti e saprà soprattutto trarre nuovi stimoli dalla lettura di questo opuscolo.

Vi auguro una buona lettura.

L'Assessore alla Tutela Ambientale
Dott. Francesco Pintus

Migrando_Alunni_2005.indd 3 25-08-2005 16:17:58

Perché migrare

In inverno nelle regioni settentrionali a causa del freddo, della neve e del ghiaccio scarseggiano molte fonti di cibo, in particolare le bacche per gli uccelli frugivori e gli insetti per gli insettivori. Anche molti predatori sono costretti a muoversi verso aree più ricche di animali, seguendo le loro prede.

I migratori cercano quindi luoghi dove trovare cibo a sufficienza per sé e per i propri piccoli e un buon rifugio dai predatori. Conviene quindi tornare nelle aree di origine.

Gli uccelli scendono verso Sud, dove trovano temperature più calde, maggiori disponibilità di cibo e giornate più lunghe.

Al ritorno della primavera gli uccelli hanno bisogno di spazi liberi e tranquilli, senza la competizione dovuta a individui della stessa e di altre specie, in cui costruire il nido e allevare la prole.

Le glaciazioni hanno fortemente condizionato gli spostamenti di molte specie tra Africa ed Europa. Con l'avanzare dei ghiacciai gli uccelli si spostarono nelle aree libere più a Sud. Al disgelo, avvenne un graduale ritorno verso i territori a Nord ma conservando un movimento stagionale, ad ogni inverno, verso i quartieri caldi; da questi movimenti sembra essere nato il comportamento migratorio come lo conosciamo oggi.

Migrando_Alunni_2005.indd 4 25-08-2005 16:18:09

Osserviamo la migrazione

Anche da casa vostra è possibile osservare la migrazione.
Un famoso detto recita che «una rondine non fa primavera» ma, aggiungiamo noi, indica comunque l'arrivo dei primi migratori.
Segnate il giorno di osservazione della prima rondine e scoprite se le date di arrivo cambiano da un anno con l'altro. Insieme alle rondini tornano da noi anche i balestrucci e i rondoni. Osservali nei disegni qui sotto e impara a riconoscerli.
Conta i nidi di rondine e di balestruccio che osservi nel tuo paese oppure, se sei fortunato e abiti in una zona ricca di questi animali, solo in una parte di esso. Fallo tutti gli anni.

- Prepara una cartina della tua zona e segna ogni anno dove sono presenti i nidi.
- I nidi delle due specie aumentano o diminuiscono?
- Quanti nidi non vengono più occupati l'anno successivo?
- Quanti vengono invece costruiti di nuovo?

Ricordati di essere discreto e non disturbare gli uccelli al nido, soprattutto quando hanno i piccoli: i genitori devono poter tornare per alimentarli.

Certi migratori sono facilmente riconoscibili, per esempio l'upupa, simbolo della LIPU.

Onlus LIPU

Disegni di Lorenzo Starnini tratti da:
Cattaneo K., Bianchi S. e Casale F., 2000.
La Rondine. Il maratoneta del cielo.
Pubblinova Edizioni Negri, Gallarate (VA).

Sergio Baratelli

A cominciare dal mese di marzo vi può capitare di vedere rapaci in migrazione, come questo falco pecchiaiolo, sia solitari sia in piccoli gruppi. Probabilmente sono in migrazione verso Nord.

Paolo e Laura Casali

Anche in inverno è possibile osservare la migrazione. Quando improvvisamente osservate pettirossi nel vostro giardino, forse si tratta di individui che arrivano da Nord in cerca di luoghi più caldi.

Francesca Pilotto

Il canto del cuculo è conosciuto da tutti. Anche il cuculo è un migratore; annota ogni primavera la data in cui senti il primo canto e confrontala negli anni.

Migrando_Alunni_2005.indd 5 25-08-2005 16:18:51

Preparare le valige e partire

Dopo aver completato l'allevamento dei piccoli, le rondini mutano alcune penne delle ali e del corpo per prepararsi al viaggio di migrazione.

Paolo e Laura Casali

Anche ora è importante accumulare grasso perché la migrazione di ritorno avviene più velocemente: i primi individui che ritornano ai siti riproduttivi sceglieranno le aree migliori.

Chiara Scandolara

Successivamente iniziano ad aumentare di peso: l'accumulo di grasso rappresenta la scorta di energia per effettuare il lungo volo di migrazione.

Chiara Scandolara

La migrazione avviene per tappe. Ad ogni sosta l'animale ha bisogno di trovare cibo per ricostituire le sue riserve di grasso e un rifugio dove poter riposare in tranquillità. I canneti delle zone umide sono spesso utilizzati a questo scopo.

Chiara Scandolara

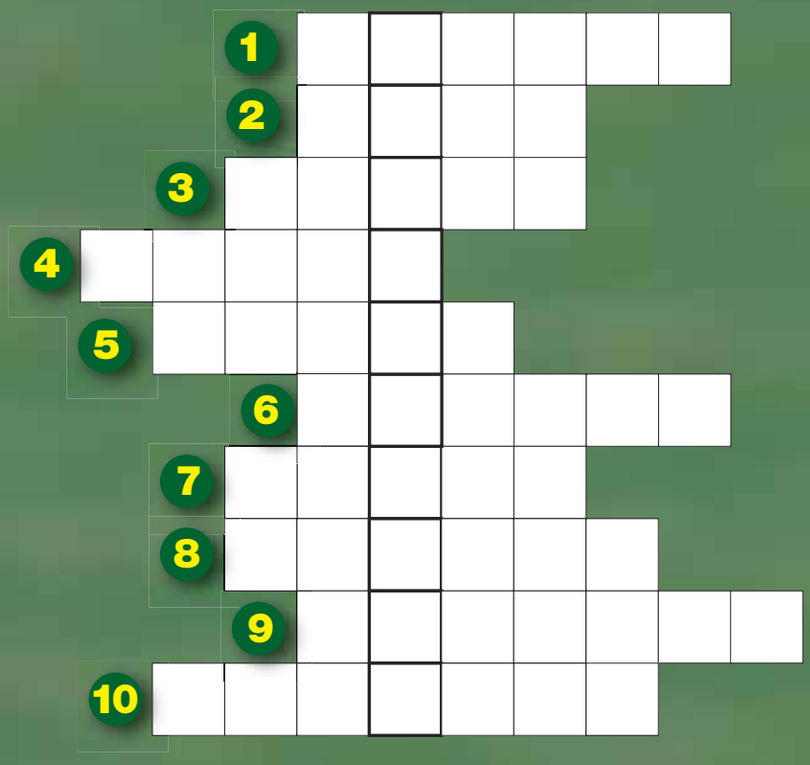
Lo svernamento avviene soprattutto in zone umide dell'Africa centro-meridionale, alla fine di un lungo viaggio durante il quale hanno attraversato il Mediterraneo e il Sahara.

Paolo e Laura Casali

Durante l'inverno le rondini hanno il tempo necessario per compiere una muta completa delle penne di ali e coda e delle piume del corpo. Con un piumaggio nuovo sprecheranno meno energia nel volo.

Migrando_Alunni_2005.indd 6 25-08-2005 16:19:14

Inserisci tutte le definizioni. Nella colonna centrale comparirà il nome del piccolo migratore ritratto nell'immagine in basso.



1

Il continente in cui scendono a svernare i migratori nati in Europa

2

La direzione seguita dai migratori in primavera

3

Paolo e Laura Casali

L'uccello tutto nero dei nostri giardini, anch'esso un migratore

4

C. Scandolara

L'elemento dell'ala che permette il volo

5

Paolo e Laura Casali

L'uccello simbolo della LIPU

6

Meroni e Luzzini

Le cercano sugli arbusti per alimentarsi numerosi migratori in autunno

7

C. Scandolara

Uccello frequente in inverno sui nostri laghi

8

C. Scandolara

Ambiente molto utilizzato dai migratori che si rifugiano tra le canne

9

Meroni e Luzzini

Il migratore che si diceva portasse i bambini

10

F. Mariani

I migratori lo sorvolano con grande spreco di energie

Chiara Scandolara

Migrando_Alunni_2005.indd 7 25-08-2005 16:19:49

Le rotte di migrazione

Gli spostamenti migratori tra Europa e Africa possono avvenire il molti modi e lungo un'infinità di rotte diverse.

Codirosso spazzacamino

Le linee rosse rappresentano le rotte di migrazione seguite dal **codirosso spazzacamino**. Si tratta di una migrazione a fronte ampio in quanto avviene lungo tutto il continente e non lungo linee preferenziali. Questo uccello si sposta dall'Europa continentale alle coste del Mediterraneo e viene detto migratore a **corto raggio**.

Le linee azzurre rappresentano le rotte di migrazione principali seguite dalla **cicogna bianca**. In questo caso si parla di migrazione a **fronte stretto** in quanto si concentra in alcuni punti detti "colli di bottiglia".

Si osserva anche una netta **divisione migratoria** che attraversa la Germania: le cicogne orientali scendono verso il Medio Oriente, quelle occidentali verso la Penisola Iberica.

Le linee marroni rappresentano le rotte principali seguite nel viaggio verso Sud dall'**averla piccola**. Probabilmente gli individui di questa specie erano stati spinti dalle **glaciazioni** nell'Africa meridionale, da dove sono poi ripartiti per ricolonizzare l'Europa da Est verso Ovest. Oggi le popolazioni più occidentali, quelle iberiche, partono per la migrazione primaverile ripercorrendo le rotte seguite nel corso della loro espansione. Non si sono ancora "accorte" che possono percorrere vie molto più brevi per svernare nelle stesse aree.

Cicogna bianca

Averla piccola

Migrando_Alunni_2005.indd 8 25-08-2005 16:20:18

Un ipotetico migratore viene osservato da alcuni ricercatori nei seguenti punti lungo la penisola italiana:

- Lago di Garda
- Colli Euganei
- Laguna di Venezia
- Delta del Po
- Monte Conero
- Gargano
- Saline di Margherita di Savoia

A Capo d'Otranto viene perso di vista mentre attraversa il Mar Adriatico.
Aiutati con un atlante geografico e traccia sulla cartina la rotta che il nostro uccello ha seguito.

Un altro migratore ha percorso una diversa rotta che ha toccato le aree sotto elencate. Traccia anche la sua rotta sulla carta.

- Svizzera
- Oasi LIPU Palude Brabbia
- Alpi Apuane
- Oasi LIPU Lago di Massaciuccoli
- Laguna di Orbetello
- Parco Nazionale del Circeo
- Cilento
- Stretto di Messina
- Isola di Pantelleria
- Capo Bon (Tunisia)

Nelle rotte tra Europa e Africa si individuano diversi **colli di bottiglia**, i punti in cui gli uccelli si concentrano per varcare i mari, spesso nei punti più stretti. Individua i principali colli di bottiglia nella carta della pagina a fianco. I più famosi sono lo Stretto di Gibilterra, il Bosforo e, in Italia, lo Stretto di Messina, ma ve ne sono molti altri.
Numerose sono anche le **barriere** geografiche che i migratori devono superare con grande sforzo e senza la possibilità di riposare e nutrirsi. Le principali sono le Alpi, il Mediterraneo e il deserto del Sahara. Quali altre barriere riesci a individuare lungo la rotta tra l'Europa settentrionale e l'Africa? Secondo te, perché anche la Pianura Padana per alcune specie sta diventando una barriera da superare con fatica? Negli ultimi anni si osserva sempre un maggior numero di capinere che dall'Europa centrale, invece di scendere verso Sud, si spostano a svernare in Gran Bretagna. Secondo te perché sta accadendo questo spostamento?

Migrando_Alunni_2005.indd 9 25-08-2005 16:20:39

Studiare la migrazione

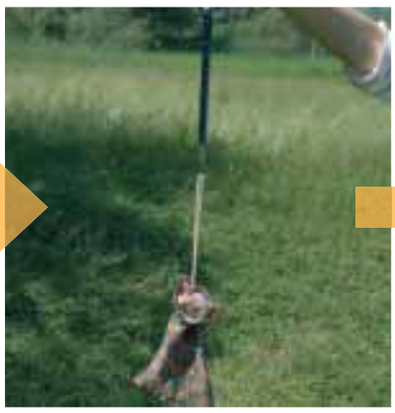
Il metodo scientifico oggi maggiormente diffuso per lo studio delle migrazioni è quello dell'inanellamento. Vediamo di che cosa si tratta.

Gli uccelli vengono catturati con delle speciali reti in nylon assolutamente innocue per gli animali.

Successivamente vengono trasportati singolarmente alla stazione di inanellamento in sacchetti di tela.

Sulla zampa viene apposto un piccolo anello con un codice che lo contraddistingue.

Sull'animale vengono effettuate misurazioni e raccolte altre informazioni, come l'età e il sesso.



L'ultimo dato che viene raccolto è il peso, utile a capire anche lo stato di salute dell'individuo.

Dopo pochi minuti dalla cattura, l'uccello, come il fiorrancino della foto, viene rilasciato in libertà.

Foto nella pagina di Chiara Scandolara

Altri metodi utilizzati per lo studio delle migrazioni sono i seguenti:

MOONWATCH ▶
Osservando con un cannocchiale numero e direzione degli uccelli davanti alla Luna è possibile studiare la migrazione notturna.

RADAR
Con un radar si possono rilevare diversi dati come numero di individui, quota di volo, direzione e velocità degli uccelli in migrazione.

◀ RADIOTELEMETRIA
È possibile seguire gli uccelli applicando loro delle piccole radio e rilevandone la presenza per mezzo di satelliti in orbita.

Scheda di inanellamento

SCHEDA DA STACCARE E UTILIZZARE NEI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELL'OASI LIPU PALUDE BRABBIA

DATA: ORA (SOLARE):

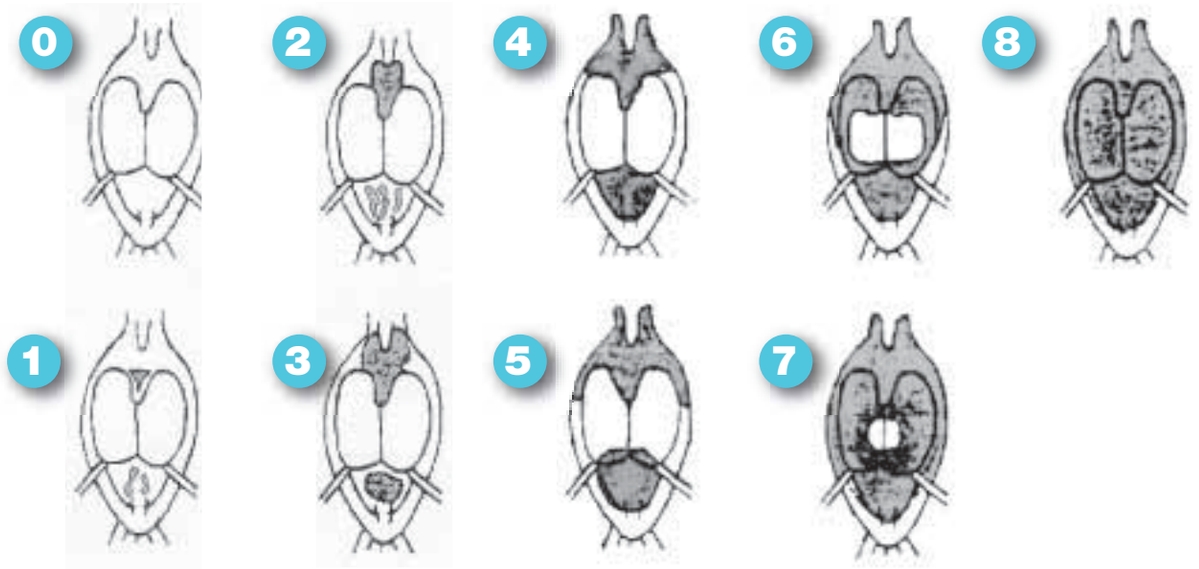
LUOGO: COORDINATE:

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE:

INANELLATORE:

FACSIMILE

SCALA PER DETERMINARE IL GRASSO



SCALA PER DETERMINARE IL MUSCOLO

Classe 0 sterno affilato; muscolo depresso

Classe 2 sterno ancora visibile; muscolo leggermente arrotondato

Classe 1 sterno molto evidente, ma non affilato; muscolo nè depresso nè arrotondato

Classe 3 sterno difficile da distinguere a causa del muscolo arrotondato

Migrando_Alunni_2005.indd 11 25-08-2005 16:21:25

Scheda di inanellamento

1

NUMERO ANELLO: CODICE EURING:

NOME ITALIANO:

NOME SCIENTIFICO:

Quali sono i caratteri che ne permettono l'identificazione?

SESSO: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare il sesso?

ETÀ: ☐ GIOVANE ☐ ADULTO ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare l'età?

GRASSO: MUSCOLO:

TERZA REMIGANTE (in mm): CORDA MASSIMA (in mm):

BECCO (in mm): TARSO (in mm):

PESO (in g):

Spazio per la fotografia o disegno della specie NOTE:

Migrando_Alunni_2005.indd 12 25-08-2005 16:21:31

Scheda di inanellamento

2

NUMERO ANELLO: CODICE EURING:

NOME ITALIANO:

NOME SCIENTIFICO:

Quali sono i caratteri che ne permettono l'identificazione?

SESSO: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare il sesso?

ETÀ: ☐ GIOVANE ☐ ADULTO ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare l'età?

GRASSO: MUSCOLO:

TERZA REMIGANTE (in mm): CORDA MASSIMA (in mm):

BECCO (in mm): TARSO (in mm):

PESO (in g):

Spazio per la fotografia o disegno della specie: NOTE:

Migrando_Alunni_2005.indd 13 25-08-2005 16:21:32

Scheda di inanellamento

3

NUMERO ANELLO: CODICE EURING:

NOME ITALIANO:

NOME SCIENTIFICO:

Quali sono i caratteri che ne permettono l'identificazione?

SESSO: ☐ MASCHIO ☐ FEMMINA ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare il sesso?

ETÀ: ☐ GIOVANE ☐ ADULTO ☐ NON DETERMINATO

Quali sono i caratteri che permettono di determinare l'età?

GRASSO: MUSCOLO:

TERZA REMIGANTE (in mm): CORDA MASSIMA (in mm):

BECCO (in mm): TARSO (in mm):

PESO (in g):

Spazio per la fotografia o disegno della specie NOTE:

Migrando_Alunni_2005.indd 14 25-08-2005 16:21:32

Quando un uccello inanellato viene ricatturato in un'altra stazione alcuni dei dati raccolti vengono utilizzati per compilare un'apposita cartolina che viene inviata al ricercatore che aveva apposto l'anello all'animale. Osserviamo alcuni elementi interessanti della cartolina riportata sotto:

La specie catturata è una cinciarella.

Il codice 5 significa che l'individuo è nato nell'anno solare precedente quello di ricattura.

Schema di inanellamento Bologna Italia	Anello K0903287		Data di ripresa 17.01.97	Ora 11	
Specie Cinciarella			Località di ripresa Lago di Candia (TO - Italia)		
~~Nome scientifico~~ *Parus caeruleus*			Modalità di ripresa Controllato da inanellatore		
~~Nome inglese~~ Blue tit			Specie Cinciarella		
Ala 66,1	Peso 10,2	Grasso 2	Nome segnalatore Enrico Rossi Via Italia, 22 Torino Italia		
Sesso M	Età 3				
Data di inanellamento 27.10.96	Ora 9				
Località di inanellamento Palude Brabbia (VA-Italia)			Sesso M	Età 5	
Inanellatore Paolo Bianchi – Varese - Italia			Distanza (km) 00079	Direzione 228 °	Giorni trasc. 82

Foto di Chiara Scandolara

Il codice 3 dell'età significa che l'individuo è nato nell'anno solare in corso.

La cinciarella è stata ricatturata dopo 82 giorni a 79 km di distanza.

Immagina di trovarti il 10 aprile 2005 sull'Isola di Procida (NA) e trovare un uccello con anello alla zampa con codice A256549.Si tratta dell'uccello nell'immagine a lato. Compila la scheda nelle parti mancanti.

Schema di inanellamento BTO-United Kingdom	Anello		Data di ripresa	Ora 7	
Specie			Località di ripresa		
Nome scientifico			Modalità di ripresa		
Nome inglese			Specie		
Ala 75,1	Peso 14,3	Grasso 2	Nome segnalatore		
Sesso	Età 3				
Data di inanellamento 01.10.04	Ora 7				
Località di inanellamento Stretto di Gibilterra			Sesso	Età	
Inanellatore John White – Gran Bretagna			Distanza (km)	Direzione 57°	Giorni trasc.

Prova a immaginare quali movimenti di migrazione potrebbe aver compiuto questo individuo.

Migrando_Alunni_2005.indd 15 25-08-2005 16:21:34

Gli ambienti utili ai migratori

Foto di Chiara Scandolara

Alla fine dell'estate, la maggior parte degli uccelli si muove verso luoghi più caldi per trascorrere l'inverno. Alcune specie addirittura passano gran parte dell'anno in continuo spostamento, prima verso Sud e poi verso Nord. Nei loro viaggi hanno bisogno di effettuare periodiche soste in luoghi ricchi di cibo, dove recuperare le energie spese durante la migrazione e trovare rifugio dai numerosi predatori. Di seguito descriviamo i principali ambienti utilizzati come aree di sosta durante la migrazione e che, per questa loro funzione, è molto importante conservare in buono stato. Anche le Oasi della LIPU formano un sistema di protezione che aiuta tutti i migratori.

Paludi 1 e canneti 2

Per anni prosciugate e distrutte dall'uomo, le paludi sono oggi diventate delle importantissime aree da tutelare, specialmente per la conservazione degli uccelli.
Negli specchi d'acqua si fermano per riposarsi diverse anatre e cacciano le loro prede alcuni aironi. Nel canneto nidificano uccelli tipici di questo ambiente, come dice anche il loro nome: cannaiola, cannareccione, migliarino di palude. Il canneto è inoltre fondamentale come luogo di sosta per numerose specie mentre rondine e topino si accalcano per la notte in dormitori che possono contare anche migliaia di individui.

Corsi d'acqua naturali 3

I corsi d'acqua costituiscono degli importanti corridoi che vengono percorsi durante la migrazione da uccelli, per esempio il martin pescatore. Indispensabili per la sosta e l'alimentazione sono inoltre i greti fluviali, ricchi di ghiaie e ciottoli, e le aree sabbiose. Soprattutto questi ambienti sono legati all'andamento naturale dei corsi d'acqua e il principale rischio per la loro salvaguardia deriva da lavori di incanalamento e arginatura delle rive.

Spazio agricolo tradizionale 4

Moltissime specie di uccelli risultano oggi minacciate a causa delle modifiche portate all'ambiente dall'agricoltura moderna. La scomparsa di siepi, piante isolate e filari, l'uso eccessivo di diserbanti e antiparassitari, gli ampi spazi dedicati a colture tutte uguali e non più diversificate come un tempo, stanno causando gravi problemi alle specie associate agli spazi agricoli tradizionali, come per esempio upupa, assiolo, torcicollo, allodola, zigolo nero, cicogna bianca.

Specchi d'acqua naturali 5

I laghi ospitano, particolarmente in inverno, grandi gruppi di uccelli acquatici, soprattutto tra gli Anatidi, come morette, moriglioni, mestoloni e alzavole, ma anche diverse specie di svassi, strolaghe e cigni.

Migrando_Alunni_2005.indd 16 25-08-2005 16:21:42

Foto di Chiara Scandolara

Le zone umide (paludi, laghi, fiumi ecc.) rivestono un ruolo molto importante per molte specie di uccelli, sia per la nidificazione sia durante la migrazione. Muovendosi a tappe, hanno bisogno di una presenza diffusa di aree di questo tipo dove trovare disponibilità di cibo e possibilità di riposo. Sulla carta sono evidenziate le localizzazioni di alcune delle principali zone umide italiane utilizzate dai migratori, aiutandoti con un atlante, assegna ad ogni località il proprio nome tra quelle elencate a fianco.

Ricorda:
Proteggere le zone umide dalla speculazione edilizia, dall'inquinamento e dal disturbo vuol dire tutelare anche gli animali che vi vivono, compresi i migratori.

1 Lago di Alviano
2 Lago dell'Angitola
3 Oasi LIPU Palude Brabbia
4 Lago di Bracciano
5 Lago di Campotosto
6 Laghi del Circeo
7 Comacchio - Oasi LIPU Volta Scirocco
8 Palude di Colfiorito
9 Oasi LIPU Crava Morozzo
10 Delta del Po - Oasi LIPU Isola Bianca
11 Oasi LIPU Biviere di Gela
12 Torbiere di Iseo
13 Foce dell'Isonzo
14 Oasi LIPU Lago di Lesina
15 Laguna di Marano e Grado
16 Oasi LIPU Salpi - Saline di Margherita di Savoia
17 Saline di Marsala
18 Oasi LIPU Lago di Massaciuccoli
19 Stagno di Molentargius
20 Oasi LIPU Lago di Montepulciano
21 Lago di Occhito
22 Laguna di Orbetello
23 Oasi LIPU Palude di Ostiglia
24 Pantani di Pignola
25 Foce del Fiume Roja
26 Sale Porcus/Cabras
27 Lago di Santa Croce
28 Fiume Sele
29 Oasi LIPU Torrile
30 Lago Trasimeno
31 Laguna di Venezia Oasi LIPU Ca' Roman e Oasi LIPU Cave Gaggio
32 Pantani di Vendicari
33 Foce del Volturno

Migrando_Alunni_2005.indd 17 25-08-2005 16:22:18

L'esempio della Palude Brabbia, ieri...

Foto di Chiara Scandolara

1

2

3

4

In epoca preistorica l'uomo abitava le paludi cercando rifugio e protezione dalle numerose belve presenti nei boschi circostanti costruendo solide palafitte. A causa delle malattie, soprattutto la malaria, che infestavano queste zone, per secoli questi ambienti vennero dimenticati.
Solo più recentemente l'uomo cominciò a sviluppare nelle paludi alcune attività lavorative: vediamone alcune nell'esempio della Palude Brabbia, Riserva naturale regionale gestita dalla Provincia di Varese e Oasi della LIPU.

Lo scavo della torba 1

La deposizione dei vegetali nelle paludi porta alla formazione della torba, un materiale attualmente usato per migliorare il terreno in orti e coltivazioni da giardino ma un tempo utilizzato come combustibile sia per l'industria sia per uso domestico. Gli stagni oggi presenti in Palude Brabbia derivano ancora dall'escavazione della torba.

La lavorazione della lisca

Con il termine "lisca" si indica una serie di piante tipiche di paludi e prati umidi con foglie e fusti lunghi e stretti, in particolare carici e giunchi. Le foglie dei carici venivano ritorte e intrecciate per farne impagliature per sedie, fiaschi e damigiane; con i giunchi si realizzavano invece cestini, corde, stuoie e nasse per la pesca.

La coltivazione delle piante acquatiche 2

Gli specchi d'acqua venivano talvolta impiegati per la coltivazione di fiori di piante acquatiche come la ninfea bianca o l'esotico fior di loto, importato dall'Oriente, poi venduti per composizioni e decorazioni floreali.

La caccia e la pesca 3

Oggi la caccia è stata vietata in Palude Brabbia per evitare il disturbo a specie delicate e che hanno bisogno di spazi tranquilli, soprattutto durante la migrazione e l'inverno. Un tempo si cacciavano anatre, beccaccini e anche tordi. Per i pescatori abbondavano invece specie come anguilla, tinca, luccio e carpa.

Il taglio della canna 4

La canna di palude è il vegetale più diffuso nelle zone umide. Grazie all'estrema leggerezza, veniva lavorata per farne stuoie, graticci e protezioni contro il vento e il sole. Con le infiorescenze si facevano scopini, mentre un tempo le cannucce venivano essiccate e vendute in mazzi per farne decorazioni.

L'estrazione dell'argilla

L'origine geologica della zona umida ha portato alla deposizione di ampi strati di materiale argilloso che veniva scavato per farne mattoni, tegole e altro materiale per l'edilizia nella vicina fornace. Il laghetto davanti alla fornace deriva da questa attività estrattiva.

Migrando_Alunni_2005.indd 18 25-08-2005 16:22:32

Foto di Chiara Scandolara

... e oggi

In tempi moderni, le tradizionali attività dell'uomo in palude sono state man mano abbandonate. La natura lentamente si è riappropriata degli spazi, riconquistandoli con un manto verde e una vita animale ricchissima. Gli aironi sono uccelli generalmente minacciati che nidificano in colonie, le garzaie, quasi sempre situate all'interno di zone umide. Nella colonia della Palude Brabbia nidificano l'airone cenerino, l'airone rosso e la nitticora. Spesso gli interventi dell'uomo, soprattutto legati alle operazioni boschive, hanno portato alla distruzione delle covate, mentre il disturbo ne condiziona la presenza.

Il porciglione (simbolo dell'Oasi LIPU Brabbia) e gli altri membri della sua famiglia sono uccelli molto elusivi strettamente legati alle zone a vegetazione più fitta, dove è molto difficile rilevarne la presenza se non fosse per il canto particolare che ricorda il grugnito di un maiale. Anche queste specie sono relativamente in declino a causa della distruzione degli habitat umidi.

Molti uccelli, tra i quali cannaiole, cannareccioni e salciaiole, frequentano i canneti più fitti dove nidificano o si fermano durante la migrazione per accumulare grasso. Sfruttandone la tranquillità, queste aree vengono utilizzate anche da molte altre specie per effettuare la muta delle penne.

È noto come le zone umide siano l'ambiente di elezione per gli anfibi e anche per alcuni rettili, attratti dalla notevole ricchezza di cibo. Particolarità della Palude Brabbia sono la rana di Lataste, specie diffusa solo nella Pianura Padana, e la lucertola vivipara, venuta da nord con le glaciazioni e rimasta con una ricca popolazione.

Sopravvissute agli incendi e al calpestio dell'uomo, i loro maggiori nemici, nelle zone umide si sviluppano diverse piante estremamente rare e protette a livello internazionale. Ci riferiamo soprattutto agli sfagni e ad alcune piante carnivore, cioè che integrano la loro nutrizione su terreni poveri di azoto con piccoli insetti. Per capire meglio il ruolo della Palude Brabbia per gli uccelli, la Provincia di Varese ha istituito da anni una stazione per lo studio della migrazione dove si indaga su questo fenomeno con un approccio scientifico grazie alla tecnica dell'inanellamento.

In maniera discreta e rispettosa, oggi l'uomo frequenta ancora la Palude Brabbia, per osservarne l'ambiente naturale e la vita degli animali, ma senza lasciare traccia del proprio passaggio.

Nitticora

Meroni e Luzzini

Ricerca

Fai una ricerca sull'area intorno a casa o nella tua provincia.
Vi sono paludi ancora in buono stato?
Vi sono zone che un tempo erano umide e oggi non lo sono più?
Perché sono state modificate?
Quali animali abitavano o frequentano ancora queste zone?
Queste aree hanno ancora oggi un'importanza per la migrazione?
Sono aree protette?
Quali attività vi si effettuavano un tempo e quali oggi.
Descrivi lo stato attuale del territorio che hai considerato per la migrazione e come è cambiato negli anni.

Porciglione

Meroni e Luzzini

Migrando_Alunni_2005.indd 19 25-08-2005 16:22:55

I pericoli della migrazione

Sei un piccolo uccellino che dalla Palude Brabbia deve migrare in Africa per l'inverno e poi tornare dove è nato per costruire un nuovo nido. Con un dado potrai giocare con i tuoi amici; se sarai fortunato incontrerai le Oasi LIPU dove poterti riposare ma attento ai numerosi pericoli che si incontrano lungo la via della migrazione.

Oasi LIPU Palude Brabbia

1

2 Sei un po' in ritardo e sta arrivando il freddo: tira ancora

3 Non hai ancora accumulato abbastanza grasso. Torna alla partenza

4 Finisci nella rete di un bracconiere, vieni liberato ma perdi un turno

5

Il gi... de...

Completamente pelle!

40

Il deserto ha invaso un'area di savana. Devi cambiare rotta: arretra di una casella

25

Devi superare il Mediterraneo ma piove, stai fermo un giro ad aspettare che il tempo migliori

26

Oasi LIPU Saline di Priolo, il prossimo tiro varrà doppio

27

Sullo Stretto di Messina trovi i cacciatori, aspetta due turni prima di ripartire

28

29

Sei pronto per ripartire verso Nord

24

Devi ingegnarti per ripartire di nuovo stai fermo un turno

23

Stai mutando le penne, stai fermo un turno

22

È ora di ripartire, vai al 22

21

Devi recuperare le forze, vai al 19

20

Sei arrivato stremato, riposati, ma il prossimo tiro varrà il doppio

19

Hanno costruito una autostrada sul bosco dove sostavi: torna al 35

39

38

Migrando_Alunni_2005.indd 20 25-08-2005 16:23:12

Gioco dell'Oca

1

2

Devi attraversare un tratto di mare ma c'è un forte vento contrario: stai fermo un turno

3

4

Hai bisogno di mangiare, torna al 29

5

Oasi LIPU Torrile: il prossimo tiro varrà doppio

6

È già iniziata la stagione di caccia e hai bisogno di tranquillità per riposarti: torna al 5

7

Le luci di un grande aeroporto ti fanno perdere la rotta. Stai fermo un turno

8

9

La palude dove sei solito sostare è stata prosciugata. Torna al 7

10

Oasi LIPU Torrile: il prossimo tiro varrà doppio

11

12

Nel campo in cui ti fermi usano pesticidi. Torna all'8

13

Oasi LIPU Massaciuccoli: fira ancora

14

Devi attraversare un tratto di mare ma c'è un forte vento contrario: stai fermo un turno

15

16

Devi attraversare il Mediterraneo, torna all'Oasi LIPU Massaciuccoli per prepararti

17

Sei pronto per volare in Africa!

18

Finalmente sei in Africa

19

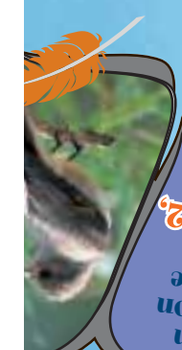
20

Un temporale ti porta fuori rotta, fermati un turno a riposare

21

Ti fermi in un bosco con pochissime bacche, torna al 32, è meglio.

22



23

Ti fermavi in un bosco lungo la costa ma hanno costruito un albergo torna al 29

24

Oasi LIPU Dune di Lesina, tira ancora

25

26

27

Piove nuovamente, stai fermo un turno

28

Migrando_Alunni_2005.indd 21 25-08-2005 16:23:39

Archivio UPU

Archivio UPU

Archivio UPU

Il futuro dei migratori è anche il nostro

Gli uccelli sono una risorsa che appartiene a tutti. Con i loro incredibili viaggi superano le invisibili frontiere politiche che dividono gli uomini. La responsabilità della tutela degli uccelli per l'Italia è particolarmente elevata, non solo per la presenza di molte popolazioni di specie minacciate ma anche in considerazione delle importanti rotte di migrazione che attraversano il nostro territorio. Eventi negativi che accadono nel nostro Paese possono influire sulla sopravvivenza delle nostre popolazioni ma anche su quelle che si trovano molto lontano, in altre parti d'Europa o addirittura, nel caso di alcune specie, ancora più distanti. La conservazione degli uccelli, più che per ogni altro gruppo di esseri viventi, dipende da un impegno comune a livello internazionale.

Le minacce per questi animali sono talvolta nascoste e poco evidenti. Quando avviene la distruzione di un ambiente utilizzato per la riproduzione oppure come area di sosta durante la migrazione non si osservano direttamente le dannose conseguenze sulla fauna presente, ma gli effetti possono essere devastanti per le specie maggiormente delicate e vulnerabili.

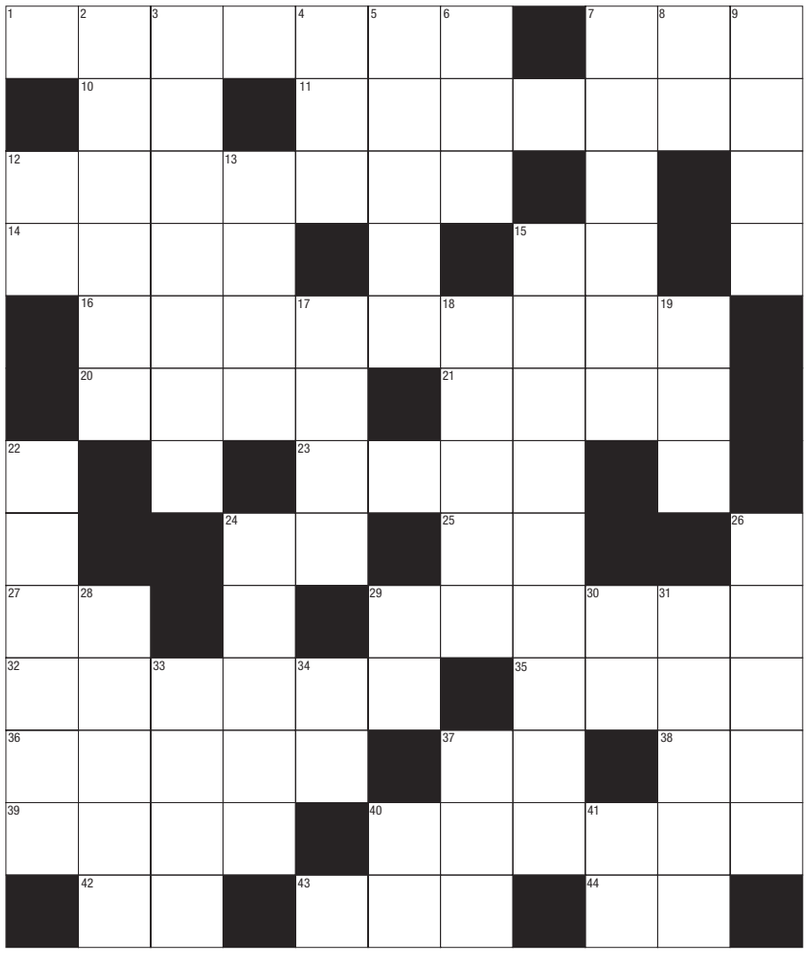
In questo contesto rientra la necessità di tutelare le zone umide, aree caratterizzate da una enorme importanza per gli uccelli, anche migratori, e troppo spesso avversate dalle azioni dell'uomo.

Da migliaia di anni i migratori solcano i cieli del mondo. Abituati ad affrontare le numerose insidie naturali, ora essi devono sfidare anche nuove minacce portate dal progresso. Speriamo che in un futuro non troppo lontano gli uccelli possano affrontare i loro viaggi, temendo ancora il vento, i mari e i deserti, ma non più l'uomo. Dalla loro attenta conservazione dipende la nostra; il loro futuro è anche il nostro.

Migrando_Alunni_2005.indd 22 25-08-2005 16:24:11

Solo per esperti
... di migrazione ed enigmistica

Ora puoi provare a risolvere questo cruciverba. Tutti gli aiuti sono ammessi: libri, genitori, amici, internet ecc.



ORIZZONTALI

1. Pianta dalle bacche molto gradite ai migratori
7. Il verso dei piccoli uccelli nei fumetti
10. La provincia del Golfo di Orosei
11. La parte rigida della penna degli uccelli che sostiene il vessillo
12. La città sullo stretto famoso per la migrazione dei falchi pecchiaioli
14. Grosso cervide diffuso in tutta la Scandinavia
15. Averla cenerina
16. La regione italiana dove ebbero luogo le prime ricerche sulla migrazione mediante l'inanellamento degli uccelli
20. Insieme all'ischio e al pube forma il bacino degli uccelli
21. Grande lago a Est del Mar Caspio frequentato da numerosi migratori
23. Provincia percorsa dall'Adda
24. Inizio del Forapaglie, migratore a lungo raggio
25. *Acrocephalus arundinaceus*
27. Extra Terrestre
29. Vi termina la migrazione della Sterna codalunga quando parte dall'Antartide
32. Ambiente molto utilizzato dai migratori
35. Fiume della Germania meridionale che ospita numerosi migratori
36. La migrazione successiva alla nascita
37. Le ha il gracchio al centro
38. Martin al centro (anche il Martin pescatore migra)
39. La catena montuosa valicata dai migratori che da Nord entrano in Italia
40. I migratori vi immagazzinano l'energia utile al viaggio
42. Le prime vocali del Chiurlo
43. Il "grosso" può compiere una migrazione dalla Siberia orientale fino all'Africa
44. Una provincia italiana con le risaie, ambiente frequentato da molti migratori

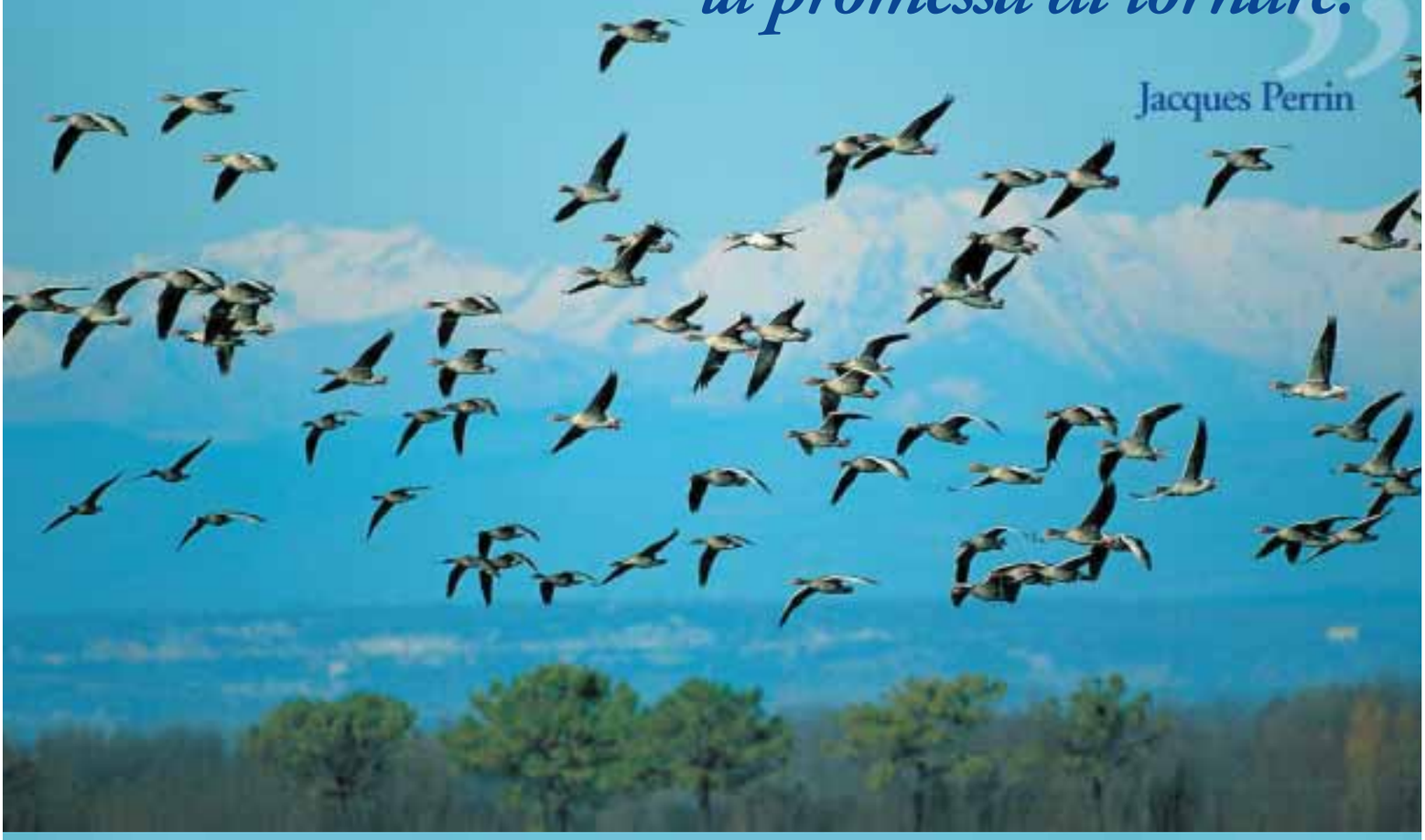
VERTICALI

2. Vengono utilizzati per marcare gli uccelli e studiarne la migrazione
3. Si osserva nei migratori per valutarne lo stato di salute
4. Cantone svizzero
5. Lo fa un uccello per marcare il proprio territorio
6. Grande migratore che in inverno scende in stormi in Europa centrale e anche in Italia
7. La "mora" è soggetta a invasioni periodiche, vi sono anche la "bigia" e la "allegra"
8. 499 romani
9. Aumenta negli uccelli prima della migrazione
12. Inizio della Marzaiola, anatra migratrice transahariana
13. Lo mangia l'uccello granivoro
15. La costa risalita dai migratori che passano dal Monte Conero e dal Delta del Po
17. La parte non digeribile delle prede rigurgitata da alcuni uccelli
18. Strumento impiegato per lo studio moderno delle migrazioni
19. È più lunga nelle popolazioni di migratori che vengono da più lontano
22. Ambiente in forte diminuzione frequentato dai migratori in Sardegna e in Italia meridionale
24. Spesso vengono seguiti dai migratori quando si orientano a vista
26. Lo è il raggio della migrazione breve
28. Li cercano i picchi nel legno
29. Le vocali nelle gazze
30. Provincia del Molise
31. Regione arida dell'Italia Nord-orientale
33. Lega Italiana Protezione Uccelli
34. La fine dell'Oca del Canada
37. Il verso delle prede del Grillaio
40. Così ha inizio il Gufo di palude
41. L'orientamento della migrazione "di ritorno"

Migrando_Alunni_2005.indd 23 25-08-2005 16:24:27

La storia degli uccelli migratori è quella di una promessa:
la promessa di tornare!

Jacques Perrin



Osserva la natura con gli occhi di chi vola e... non stare a guardare!

Sostieni la LIPU con:

- L'iscrizione, per ricevere per un anno "Ali" o "Ali Junior", la rivista dei Soci LIPU
- Il rinnovo, se la tua tessera è scaduta
- Una donazione

Invia il tuo contributo:

- utilizzando il conto corrente postale 10299436
- tramite carta di credito telefonando ai nostri uffici 0521/273043
- online tramite il sito www.lipu.it

Le guide didattiche LIPU sono progettate e realizzate con lo scopo di fornire informazioni che suggeriscano:

- idee per argomenti di studio della natura
- informazioni di base sull'argomento
- suggerimenti per attività pratiche da svolgere in classe o all'aperto

Queste guide vogliono essere uno stimolo per gli insegnanti e i ragazzi per affrontare argomenti spesso non trattati per mancanza di informazioni. Sono riferite in generale all'Italia e le attività suggerite vanno da semplici idee per i bambini dei primi cicli scolastici ad attività più complesse per le scuole medie, ma sono anche un utile strumento per gli insegnanti e per i genitori.

Grazie del Tuo contributo!

Onlus

LIPU

Per gli uccelli,
per la natura, per la gente

LIPU
Via Trento 49
43100 Parma
Tel. 0521 273043
Fax. 0521 273419
info@lipu.it
www.lipu.it

Migrando_Alunni_2005.indd 24 25-08-2005 16:24:34